

## ■ LCN: LUCI ED OMBRE

L'Agcom, con una decisione già presa nella seduta dell'8 luglio e formalizzata nel consiglio di giovedì scorso con il voto contrario del Commissario **Enzo Savarese** e l'astensione del Commissario **Gianluigi Magri**, ha sciolto il nodo dell'LCN assegnando i canali:

- dall'1 al 9 e dal 20 al 70 alle tv nazionali generaliste;
- dal 10 al 19 e dal 71 al 99 alle tv locali.

Gli stessi blocchi sono stati ripetuti anche nel secondo e terzo arco (101 – 199 e 201 – 299). Alle tv locali va anche l'intero settimo arco di numerazione (700-800). La regolamentazione, che ha trovato la decisa opposizione di alcune emittenti regionali e di molti esponenti politici, è senza dubbio un importante passo avanti nel martoriato processo di digitalizzazione della

televisione portato fin qui faticosamente avanti senza una vera regia istituzionale. In attesa di conoscere i dettagli della delibera non ci si può esimere dall'esprimere forti perplessità sulla metodologia utilizzata dall'Agcom al fine di verificare attitudini e preferenze degli utenti. Tale verifica è stata effettuata mediante "un sondaggio condotto da una società specializzata che ha evidenziato la sintonizzazione dei canali del sistema digitale". E' evidente a tutti come un'indagine sulla "sintonizzazione dei canali del sistema digitale", sistema operativo nelle regioni già digitalizzate, che ha stravolto l'ascolto tradizionale delle TV locali, non può stabilire la posizione storica sul telecomando in ambiente analogico. I dati basati sugli ascolti dicono tutt'altro.

## ■ TV LOCALI: FINE DEL CAOS NELLE AREE ALL DIGITAL

Il Presidente dell'Associazione Tv Locali FRT, **Maurizio Giunco**, in un comunicato stampa di venerdì scorso esprime la sua soddisfazione e quella del Consiglio Direttivo dell'Associazione per la delibera adottata dall'Agcom sull'ordinamento automatico dei canali che, "fornendo un quadro di regole certe, pone fine al caos generato nelle aree operanti in digitale terrestre. Il provvedimento ha accolto le richieste delle TV locali FRT sia in ordine alla numerazione sia in ordine ai criteri da applicare per l'attribuzione della singola posizione all'interno dei blocchi riservati alle tv locali.

*I criteri che dovranno stabilire a quale emittente*

*dovrà essere assegnata una determinata numerazione si rifanno a dati oggettivi come le graduatorie Corecom e gli ascolti Auditel.*

*Il provvedimento – ha aggiunto Giunco – consentirà di affrontare, almeno sul piano dell'LCN, con maggiore serenità i prossimi appuntamenti previsti dal calendario di spegnimento dell'analogico. In assenza di conflitti sul posizionamento le emittenti potranno programmare le loro strategie commerciali per la promozione del proprio marchio dando con ciò garanzia di visibilità agli inserzionisti pubblicitari che potranno riprendere a veicolare sulle emittenti locali la pubblicità".*

## ■ LO STUDIO SUI BILANCI DELLE TV LOCALI A BREVE DISPONIBILE ON LINE

Lo studio economico del settore televisivo locale italiano, basato su una analisi dei bilanci del 2008 delle tv locali commerciali, curato dall'ufficio studi della FRT e da CGIL, CISL e UIL nell'ambito dell'Osservatorio nazionale delle imprese radiotelevisive private previsto dal CCNL di settore é ormai giunto alla sua sedicesima edizione.

Lo studio, unico nel suo genere, prende in esame dal 1994 i principali dati patrimoniali e il conto economico delle aziende che amministrano le tv locali commerciali italiane. I dati reperiti riguardano 355 aziende (il 94% delle società in attività) e 400 tv locali (il 95% delle tv locali operanti).

A giorni disponibile sul sito web della Federazione, la ricerca, nel fornire un'analisi completa di tutti i soggetti effettivamente operanti nel mercato televisivo locale commerciale, lascia pochi dubbi sul panorama complessivo delle dimensioni di impresa delle aziende che ne fanno parte. Infatti nell'anno 2008 moltissime emittenti si sono caratterizzate per un volume di affari estremamente ridotto e per un numero di dipendenti pressoché inesistente.

L'11 % delle aziende non dispone di un patrimonio netto che copra il requisito minimo previsto dalla legge per il rilascio delle concessioni. Il 70% delle aziende non dispone di una copertura degli investimenti maggiore del 50%. Il 62% delle società analizzate registra degli introiti pubblicitari inferiori a 1 milione di euro. Per completezza si potrebbe aggiungere che sono 99 le società con introiti pubblicitari inferiori ai 250.000 euro, e quindi con un fatturato medio per società di 2.525 euro. Sono questi i dati che fanno emergere un'immagine delle tv locali come aziende poco affidabili. Tuttavia, lo studio fornisce un'altra chiave di lettura relativa alla dignità di impresa dell'emittenza locale; si tratta di quelle società che in questi anni si sono imposte professionalmente grazie agli investimenti fatti e alla loro organizzazione aziendale.

La ricerca FRT ha individuato poco più di un centinaio di società emittenti con ricavi superiori al milione di euro che hanno alle proprie dipendenze il 76% degli addetti. Sono queste le realtà aziendali che impongono una riflessione decisiva nel momento in cui le tv locali sono state chiamate ad investire in tecnologie e risorse umane per adeguare l'intero sistema al rapido sviluppo della tecnologia digitale.

## ■ PUBBLICATI SUL SITO DELL'AGCOM I NUOVI MODELLI DELL'INFORMATIVA ECONOMICA DI SISTEMA

Sono disponibili sul sito dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, all'indirizzo [www.agcom.it](http://www.agcom.it), nella sezione "Informativa Economica di Sistema" (IES) i modelli tematici della nuova informativa economica di sistema, la dichiarazione annuale (che, a partire da quest'anno, dovrà essere inviata all'Agcom **entro il 30 settembre di ciascun anno** anziché, come in precedenza, entro il 31 luglio) cui sono obbligati gli operatori della radiodiffusione sonora e televisiva e dell'editoria. I nuovi modelli, innovati dalla delibera Agcom: 116/10/CONS, consistono in un file "pdf" compilabile secondo le istruzioni indicate nella guida e le istruzioni specifiche per settore di attività, anch'esse disponibili sul sito dell'Autorità. La modulistica dovrà essere compilata utilizzando versioni recenti del programma "Adobe Reader" e successivamente trasmessa in via telematica tramite posta elettronica certificata. Il contenuto dei modelli è articolato in cinque sezioni: dati anagrafici generali, soglia dei ricavi totali, ricavi societari realizzati nell'ultimo esercizio, settori di attività, inserimento di dati economici per settore e dati di sintesi (ricavi e costi). I dati saranno richiesti in una forma semplificata e aggregata alle società che avranno conseguito nell'ultimo esercizio ricavi totali inferiori alla soglia di un milione di euro. Nell'imminenza dell'adempimento, la Federazione predisporrà una circolare per fornire ulteriori indicazioni alle aziende associate.